

IL PRESIDE DELLA POLITECNICA MASSARDO: «TIRANO BIOMEDICO E NAVALE, ANCHE GRAZIE ALL'EFFETTO CONCORDIA»

Università, aumentano le matricole: più 5 per cento

A trainare la ripresa Ingegneria e Medicina. Sempre in perdita Scienze

ELISABETTA PAGANI

L'EXPLOIT di Ingegneria e Medicina trascina l'Università di Genova verso un risultato positivo nella caccia ai nuovi iscritti. Nonostante le stime pessimistiche dell'Ateneo, che nel prudente bilancio di previsione 2015 riduce di un milione i proventi originati dalle tasse, quest'anno è aumentato del 5% il numero degli studenti che si sono iscritti per la prima volta all'università.

Nello specifico, a fare il balzo in avanti maggiore è la Scuola politecnica (+12%), seguita da Medicina e Farmacia (+9%). Più tiepida la ripresa dell'area umanistica (+3%) e di Scienze sociali (+2%). Continua invece inesorabilmente a perdere matricole la Scuola di scienze matematiche, fisiche e naturali (-5%), unica a registrare un risultato negativo per i "primini" delle lauree triennali del 2014/2015.

Il risultato finale, rispetto all'anno accademico 2013/2014, è un aumento del 5%, da 5.381 a 5.633 matricole. I dati - elaborati dalla segreteria degli studenti della Scuola politecnica sul-

le iscrizioni al 31 ottobre - calcolano il numero dei nuovi studenti, e cioè di chi per la prima volta entra a far parte dell'università (non sono quindi conteggiati, bisogna sottolinearlo, trasferimenti e ripetenti/fuoricorso, che a Genova sono moltissimi).

Tutto positivo? No, perché rispetto al 2011, anno in cui è entrata in vigore la legge Gelmini, che ha stravolto il sistema obbligando le università - accusano docenti e tecnici - ad occuparsi troppo della burocrazia a discapito della didattica, il saldo delle matricole è ancora in perdita (-3%). Il delta negativo maggiore nel confronto 2011/2014 lo registrano Scienze Mfn (-15%) e Scienze sociali (-12%), a cui è iscritto un terzo di tutte le matricole, mentre in positivo si confermano la Politecnica (+4%) e Medicina, passata da 819 a 976 iscritti (+19%). Genova, rispetto a tre anni fa, è ancora in perdita, ma, dopo il grande tonfo del 2012/2013, quando le matricole scesero da 5.790 a 5.081, sta recuperando terreno.

Alla Politecnica, la scuola che segna l'aumento maggiore quest'anno, a trainare le iscrizioni «sono princi-

palmente il settore biomedico, in crescita in tutta Italia, e il navale» osserva il preside Aristide Massardo. Che ipotizza anche un "positivo" effetto Concordia sui neodiplomati: «In molti, sentendo tanto parlare della nave, e di come verrà demolita, tra l'altro a Genova, si sono interessati all'argomento». C'è, poi, la maggiore visibilità dei poli decentrati, di Savona e della Spezia. «Rispetto al 2011 l'Ateneo segna una perdita, è vero, ma non tragica - aggiunge Massardo - e comunque la rotta si sta invertendo, soprattutto per certi corsi. Non è vero che stiamo perdendo studenti».

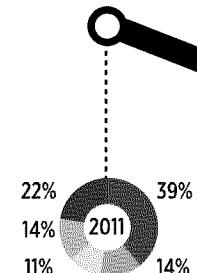
Rimangono, comunque, almeno tre grossi problemi sul tappeto: la necessità di attirare studenti da fuori regione (il saldo fra i liguri che studiano fuori e i non liguri che vengono qui rimane negativo), di abbassare il dato riferito agli abbandoni (a Genova più alto della media degli Atenei del Nord) e di rafforzare le lauree magistrali, dove si registra la fuga maggiore di studenti fuori regione.

pagan@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento delle iscrizioni (dati riferiti ai soli immatricolati per la prima volta al Servizio Universitario Nazionale al 31 ottobre 2014)

TOTALE ATENEO

5.790



5.081

5.381

5.633

LE VARIAZIONI IN PERCENTUALE	2011	2013
	2014	2014
Totale Ateneo	-3	+5
Scuola Scienze Sociali	-12	+2
Scuola Medica e Farmaceutica	+19	+9
Scuola Scienze Mfn	-15	-5
Scuola Umanistica	0	+3
Scuola Politecnica	+4	+12

PER AREA

Scuola Scienze Sociali	Scuola Medica e Farmaceutica	Scuola Scienze Mfn	Scuola Umanistica	Scuola Politecnica
2011 2.247	819	634	810	1.280
2012 1.807	697	659	722	1.196
2013 1.941	895	567	787	1.191
2014 1.977	976	536	811	1.333

CONSULENZE ALLE AZIENDE: 3 MILIONI IN MENO

NEL BILANCIO di previsione 2015, l'Università stima di ricevere 2,9 milioni di euro in meno da attività di ricerca, consulenza, progettazione o sperimentazione a favore di terzi. Se la previsione dell'anno scorso era di 14,4 milioni, quest'anno la previsione scende a 11,5. Il motivo? «Minori finanziamenti ai dipartimenti per attività, anche a seguito della perdurante crisi».

